

Fonte: [La Stampa del 24 Luglio 1979](#)

 *Il padre di Rancilio, rapito il 2 ottobre*

«Vi perdono tutti, ma ditemi dove è sepolto mio figlio»

MILANO — Un nuovo, drammatico appello è stato rivolto ieri dall'ing. Gervaso Rancilio ai rapitori del figlio. Augusto, sequestrato il 2 ottobre scorso a Cesano Boscone. Nell'appello chiede ai responsabili del sequestro di dare indicazioni per il recupero della salma del figlio. Questo perché Gervaso Rancilio è convinto che l'ostaggio sia morto durante la prigionia. Nel comunicato (al quale è allegata una delle ultime fotografie di Augusto Rancilio) è detto: «Mi rivolgo nuovamente ai responsabili del rapimento di mio figlio Augusto, confermando in primo luogo il mio precedente appello, pubblicato dalla stampa nello scorso mese di giugno. Poiché dal rapimento, avvenuto da ormai dieci mesi, il 2 ottobre \ 1978. non é mai stata fornita una prova qualsiasi dell'esistenza di mio figlio, malgrado le continue suppliche fin dalla prima telefonata presso l'appartamento di un mio collaboratore, circa un mese dopo, e poscia presso lo studio del mio legale di Milano, devo supporre che mio figlio sia deceduto- •Confermando il mio perdono a tutti i responsabili — conclude ' l'appello dell'ing. Gervaso Rancilio — rinnovo la supplica di fornirmi qualche ragguaglio circa la sua fine, indicandomi cosa dovrei fare per recuperare la salma, se tale fosse stato il suo tragico destino. Scrivere: via Crocefisso n. 6 - Milano; telefonare o scrivere avv. Dedola, corso Porta Romana 84 - Milano. I telefono 546.4252.. Nei precedenti comunicati (il primo di questo genere risale al 30 marzo), l'ing. Rancilio assicurava il perdono ai malviventi e metteva a disposizione 40 milioni, oltre alle spese, - da consegnare quando mi sarà consentito — scriveva allora — di compiere l'estremo doloroso dovere di padre.